

SOCIO N.

Egregio Socio,

Le trasmetto l'avviso di convocazione - in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - dell'Assemblea straordinaria e ordinaria indetta per il 25 e il 26 novembre 2011, rispettivamente in prima e seconda convocazione. Si prevede che essa si terrà in seconda convocazione sabato 26 novembre 2011 alle ore 9.

Com'è a Lei noto il Banco ha approvato un progetto di riorganizzazione dell'assetto del Gruppo finalizzato alla creazione di una "grande banca popolare" mediante fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A. e Banca Popolare di Crema S.p.A., nonché una complessiva rivisitazione del sistema di *governance* vigente; a tal proposito, come indicato nell'avviso di convocazione, l'Assemblea si riunirà in primo luogo in sede straordinaria per deliberare l'adozione di un nuovo Statuto sociale basato su un modello di *governance* tradizionale, cogliendo l'occasione per recepire adeguamenti normativi ed adottare altre iniziative volte a favorire la partecipazione dei soci.

In sede ordinaria l'Assemblea, in conformità alle disposizioni del nuovo Statuto sociale, sarà chiamata ad eleggere, mediante voto di lista, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del Banco per gli esercizi 2011-2012-2013; verranno altresì proposte l'approvazione delle politiche di remunerazione e la determinazione dei compensi a favore dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci.

Come di consueto, richiamo la Sua attenzione sulla disposizione statutaria, riprodotta in calce all'avviso di convocazione, che prescrive l'obbligo per il Socio intenzionato a partecipare alla riunione assembleare di richiedere al proprio intermediario almeno due giorni non festivi antecedenti a quello fissato per la prima convocazione (ovvero entro il 23 novembre 2011) la "comunicazione" per l'intervento in Assemblea ai sensi delle disposizioni legali e regolamentari vigenti. Tale obbligo deve essere assolto mediante esplicita richiesta da parte del Socio che intende intervenire, da presentare sempre nel rispetto del termine suddetto.

Pertanto, qualora le azioni a Lei intestate fossero depositate in dossier a custodia e amministrazione presso una delle banche del Gruppo (e precisamente: Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Aletti & C., Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona), Ella dovrà richiedere presso qualunque sportello del Suo Istituto di riferimento l'effettuazione della citata "comunicazione" entro il 23 novembre 2011, ricevendone contestualmente copia che sarà valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea, da presentare unitamente ad un documento di identità. Per facilitare e rendere più spedita l'operazione, Le suggerisco di esibire allo sportello la presente lettera in cui sono riportati tutti i necessari riferimenti.

Nell'ipotesi in cui le azioni a Lei intestate fossero depositate in dossier a custodia ed amministrazione presso altra banca o altro intermediario autorizzato, Ella dovrà richiedere a tale depositario l'effettuazione della predetta "comunicazione" entro il 21 novembre prossimo, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall'intermediario, avendo cura di farsi rilasciare copia.

Laddove infine i certificati azionari fossero da Lei direttamente detenuti, Ella dovrà consegnare gli stessi, sempre entro i predetti termini, al Banco Popolare, ad uno sportello delle banche del Gruppo oppure ad altro intermediario autorizzato per procedere alla dematerializzazione e richiedere quindi l'effettuazione della "comunicazione" come sopra indicato.

Nel caso Ella volesse farsi rappresentare da altro Socio, vorrà rilasciare la delega opportunamente compilata utilizzando lo spazio appositamente previsto nella copia della "comunicazione" con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle citate banche del Gruppo. Ovviamente anche il Socio delegato dovrà essere in possesso della copia della "comunicazione" di propria competenza.

Riguardo al luogo della riunione, essa si terrà, come indicato nell'avviso di convocazione, presso l'Ente Autonomo Fiere di Verona, nei padiglioni 10 e 11 all'interno del Quartiere Fieristico. A tal proposito segnalo che, nell'impossibilità di attivare già da questa riunione assembleare i necessari collegamenti a distanza, essi verranno certamente predisposti in occasione della prossima Assemblea ordinaria per permettere ai soci impossibilitati a raggiungere l'Assemblea, di seguirne comunque i lavori e partecipare al voto.

Raccomandando la puntualità di arrivo al fine di agevolare l'inizio dei lavori assembleari, rammento che durante lo svolgimento degli stessi tutti i soci potranno usufruire, per una breve pausa, del servizio bar appositamente allestito.

Per quanto concerne l'area adibita a parcheggio, saranno riservati ai Soci la struttura denominata "parcheggio multipiano" e gli spazi del "parcheggio Re Teodorico", entrambi con accesso da Viale dell'Industria. A tale proposito, La informo che all'atto del rilascio della copia della "comunicazione" verrà altresì consegnato un "buono parcheggio" recante le informazioni logistiche utili per raggiungere i parcheggi e il luogo dell'Assemblea.

Tutti i Soci, ivi compresi coloro che non si avvalgono dei citati parcheggi, transiteranno, per accedere alla sala assembleare, dall'ingresso "Re Teodorico" ubicato sempre in Viale dell'Industria.

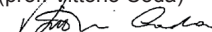
Allego infine una lettera redatta insieme al Presidente del Consiglio di Sorveglianza concernente il progetto di "grande banca popolare".

Confidando nella Sua partecipazione, mi è gradita l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

Allegati c.s

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

(prof. Vittorio Coda)



Verona, 11 ottobre 2011

Signori Soci,

in vista della prossima Assemblea riteniamo importante coinvolgerVi nelle riflessioni e valutazioni condotte dai Consigli negli ultimi mesi ed infine sfociate nella proposta del nuovo modello di "grande banca popolare" che sarà esaminato nell'imminente Assemblea.

Come a tutti noto, il Banco Popolare, sorto dalla fusione tra le due maggiori banche popolari del Paese con l'obiettivo di creare un gruppo bancario fortemente competitivo, in grado di coniugare le sinergie connesse alla più ampia dimensione con il mantenimento dell'identità popolare e dell'approccio localistico all'attività bancaria, è nato nel momento apicale della lunga fase espansiva che ha contraddistinto i mercati finanziari fino alla prima metà del 2007.

La struttura all'epoca prescelta, con una holding pura per Capogruppo che, non esercitando direttamente l'attività bancaria, governasse integralmente la rete commerciale, articolata attraverso Banche del Territorio costituite sotto forma di Società per Azioni, e con un sistema di *governance* dualistico basato su un Consiglio di Sorveglianza espressione dei territori di riferimento ed un Consiglio di Gestione composto in prevalenza dal *management*, ha consentito di conseguire alcuni risultati positivi, ma ha affrontato, nel tempo, una serie di inconvenienti, anche riconducibili agli interventi normativi adottati nel frattempo sia a livello internazionale che nazionale.

In particolare, il regime fiscale, sostanzialmente neutro al momento dell'adozione del modello, ha poi caricato il modello stesso di una "fiscalità di svantaggio" il cui costo complessivo per il Gruppo è diventato sempre più rilevante in termini assoluti e, purtroppo, anche in termini relativi in seguito alla contrazione dei risultati economici. L'aggravarsi della crisi e l'evoluzione del quadro regolamentare hanno poi finito per comportare un eccessivo assorbimento di tempo, energia ed attenzione nell'ambito di problematiche interne al Gruppo, connesse al suo assetto giuridico istituzionale, a scapito dell'efficacia strategica e dell'efficienza operativa.

Ciò premesso, la indilazionabile necessità di perseguire maggiore efficacia ed efficienza, rapidità operativa, libertà da moltiplicazione dei livelli autorizzativi, presenti invece nell'attuale modello di *governance*, nonché di evitare dissinergie fiscali, ha imposto un profondo ripensamento dell'assetto istituzionale e organizzativo del nostro Gruppo.

Le scelte di discontinuità sono state effettuate nella consapevolezza di voler salvaguardare e, per quanto possibile, di ancor meglio declinare sia il radicamento territoriale del Gruppo che la sua identità storica, fondamenti questi del nostro modo di fare banca. Si è voluto coniugare meglio l'identità popolare, ed in particolare i principi ed i meccanismi della cooperazione bancaria e del Credito Popolare, cercando di mantenere l'approccio localistico all'attività bancaria, intensificando la presenza sui territori di riferimento e rendendo al tempo stesso la banca più "popolare", "partecipata" e "corta" rispetto alle necessità di imprese e famiglie dei territori.

Con l'approvazione delle proposte elaborate dai Consigli, il nuovo Banco Popolare assumerà, post integrazione delle Banche del Territorio, la configurazione di un'unica banca popolare cooperativa con un modello operativo organizzato sulla base di divisioni territoriali di dimensioni interregionali, che riflettano le aree di tradizionale radicamento storico delle componenti originarie del Banco, ed una modifica dell'assetto di *governance* attraverso il ritorno ad un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale.

Un ruolo di fondamentale raccordo con il territorio verrà svolto dai "Comitati Territoriali di consultazione e credito", istituiti in corrispondenza di ciascuna divisione territoriale e suscettibili di ulteriori articolazioni per aree e territori omogenei. Essi svolgeranno funzioni volte nel contempo a favorire il radicamento del Gruppo e a promuovere il benessere economico e sociale delle aree in cui esso è presente.

Tutto questo è stato pensato con l'obiettivo di consentire una diretta e maggiore partecipazione dei soci alla banca operativa e non alla holding e di consentire un governo della banca, reso più semplice e armonico attraverso il superamento della segregazione tra indirizzo strategico e gestione, nonché più vicino alla tradizione del credito popolare.

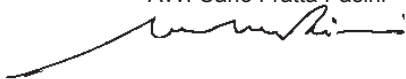
Si tratta nel complesso di modifiche, di per sé sole insufficienti a far fronte al perdurare e all'aggravarsi del contesto di crisi internazionale e dei debiti sovrani, ma sicuramente in grado di determinare effetti positivi per soci ed azionisti e di rendere meno difficile il lavoro degli uomini e delle donne del Banco e, in primis, dell'Amministratore Delegato Pier Francesco Saviotti e di quanti lo affiancano.

Il Banco Popolare ha l'ambizione e le possibilità di rafforzare il proprio ruolo di grande banca cooperativa, confermandosi quale punto di riferimento per soci, dipendenti e territori in una prospettiva dinamica di valori e realtà sempre presenti quali la mutualità, la solidarietà, la sussidiarietà, la vicinanza, la partecipazione; il nuovo complessivo assetto societario e di *governance*, arricchito dalle positive indicazioni emerse in questi anni in sede di applicazione del sistema dualistico, conserva detta ambizione e ne aumenta le possibilità di riuscita.

Vi attendiamo numerosi a Verona per l'Assemblea del 26 novembre prossimo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Avv. Carlo Fratta Pasini



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Prof. Vittorio Coda

